

14 settembre	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE <i>Nm 21,4b-9; Sal 77; Fil 2,6-11; Gv 3,13-17</i> FESTA DELL'ORATORIO
15 settembre	LUNEDÌ B. V. MARIA ADDOLORATA <i>1Pt 5,1-14; Sal 32; Lc 17,26-33</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 21.00 presso la cappella della scuola dell'infanzia, S. ROSARIO PER I DEFUNTI AMICI DELL'ORATORIO
16 settembre	MARTEDÌ SS. CORNELIO E CIPRIANO <i>Gc 1,1-8; Sal 24; Lc 18,1-8</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 21.00 presso il Centro comunitario, COORDINAMENTO CATECHISTE
17 settembre	MERCOLEDÌ S. SATIRO <i>Gc 1,9-18; Sal 36; Lc 18,15-17; 1Pt 3,18-22; Sal 83; Lc 17,7-10</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA
18 settembre	GIOVEDÌ S. EUSTORGIO I <i>Gc 1,19-27; Sal 36; Lc 18,18-23</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA
19 settembre	VENERDÌ <i>Gc 2,1-9; Sal 81; Lc 18, 24-27</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA
20 settembre	SABATO S. ANDREA KIM TAEGON E COMPAGNI <i>Dt 14,22-29; Sal 96; 1Cor 9,13-18; Lc 12,32-34//Gv 20,11-18</i> ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 17.30 in chiesa parrocchiale, S. MESSA VIGILIARE
21 settembre	IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE <i>Is 63,19b-64,10; Sal 76; Eb 9,1-12; Gv 6,24-35</i> L'ORATORIO APRE ALLE ORE 16.00

DOMENICA 12 OTTOBRE
ALLA SANTA MESSA DELLE ORE 11.15
CELEBREREMO GLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO.
Don Erminio invita tutte le coppie che quest'anno compiono un anniversario significativo a partecipare all'incontro di venerdì 19 settembre, alle ore 21 presso il Centro Comunitario per preparare in modo adeguato la celebrazione di questo momento.

PARROCCHIA SAN MARTINO



**IL SANGUE VERSATO
DIVENTI SEME DI SPERANZA PER
COSTRUIRE L'AUTENTICA FRA-
TERNITÀ FRA I POPOLI.
(Papa Francesco)**

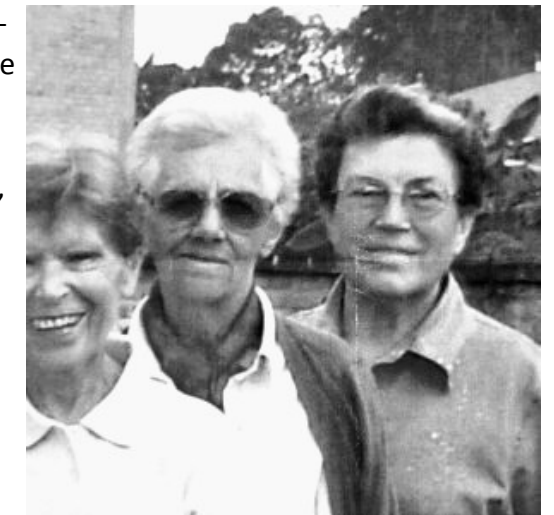
Bernadetta Boggian, Olga Raschiotti e Lucia Pulici, missionarie Saveriane, consorelle della nostra suor Giuseppina Caccia, hanno perso la vita a Kamenge, in Burundi. Il presunto assassino è stato arrestato, ma le motivazioni dell'atroce delitto sono ancora misteriose.

NEI PRIMI SECOLI I CRISTIANI MORIVANO PER NON ABIURARE LA PROPRIA FEDE. OGGI MUOIONO PER NON ABIURARE L'AMORE DOVUTO A OGNI UOMO.

A Kamenge le tre suore uccise avevano contribuito, insieme al prezioso lavoro di padre Claudio Marano del Centro Giovani, ad avvicinare hutu e tutsi (le due etnie rivali). «Erano, come tanti altri missionari, dei veri caschi blu di Dio – dice ancora padre Albanese -. Sempre pronte a dare tutto con gratuità per il bene della gente affidata loro. Erano la dimostrazione che un missionario non va mai in pensione. Parte per posti remoti, la periferia della periferia, e li dà tutto. Se necessario anche la vita. Vanno dove nessuno vuole andare. Immersi in situazioni difficilissime, missionari di pace a costo zero».

«La nostra vocazione-dice Silvia Marsili, vicaria generale delle stesse missionarie - può comportare un "donare la vita giorno per giorno", ma anche "donarla per intero" come hanno fatto le nostre consorelle».

Il "giorno per giorno" non è poca cosa. Tanto che, come ricorda un bel dossier di *Popoli e Missione*, le difficoltà attirano sempre meno vocazioni. Un tempo il missionario era immaginato come un personaggio epico ed eroico, riconoscibile dalla lunga barba bianca, esploratore di mondi esotici. Fino ai primi anni del Novecento il missionario partiva per luoghi sperduti e spesso non faceva ritorno. A volte scriveva lettere, ma nulla più. Cu-



rava gli ammalati, assisteva gli orfani, i poveri e affrontava pericoli con l'urgenza di salvare chi il Dio cristiano non lo aveva mai sentito nominare.

Oggi, invece, molto è cambiato. «La missione è anzitutto incontro - dice Filippo Ivardi missionario comboniano in Ciad - La mia spiritualità è il Vangelo, ma per altri è il Corano». E poi, ancora, le periferie. Conosciute per quel che sono - senza ingenue visioni mitologiche - attirano meno. Tanto che l'Occidente da terra di missionari è oggi terra di missione. Diocesi europee che per secoli hanno "esportato" sacerdoti nel terzo mondo, ora sono costrette dalla drammatica crisi di vocazioni a "importare" preti e suore dall'Africa e dall'Asia. Insomma, è il ribaltamento tante volte descritto da papa Francesco: il vero centro della cristianità ormai è nelle periferie.

Ancora oggi, però, chi diviene missionario fa esperienze così forti e coinvolgenti che non desidera più tornare. Tanto che talvolta suona quasi come un affronto la richiesta delle congregazioni di appartenenza di chiudere la propria esistenza nel Paese d'origine.

Muoiono per Cristo, certo, ma nella maggior parte dei casi l'odium fidei - si davanti a un martirio cristiano quando si viene uccisi "in odio alla fede" - non c'entra. Più che altro, c'entra il fatto che i Paesi in cui sono in missione vivono nel caos, con conflitti interni cruenti che ne segnano il fallimento. Perché, come afferma in *Chiesa globale. La nuova mappa* (Editrice Missionaria Italiana) Philip Jenkins, il più noto sociologo delle religioni contemporanee, «negli Stati falliti c'è persecuzione». «Chi entra qui dentro senza essere accompagnato da uno di noi - disse qualche mese fa a Repubblica padre Gustavo Carrara, prete in una delle *villas miserias* (baraccopoli) di Buenos Aires - rischia molto. Qui c'è tanta luce. Ma anche, purtroppo, violenza. Per pochi soldi c'è chi è disposto a uccidere».

Come dimostra, pur nell'incertezza della ricostruzione degli eventi, l'eccidio delle suore saveriane in Burundi.

**DOMENICA 21 SETTEMBRE, ALLA SANTA MESSA DELLE 10,
RICORDO ORANTE DELLE TRE SUORE COMBONIANE.**

**SANTA MESSA PER GLI AMMALATI
NELLA FESTIVITÀ DELLA MADONNA ADDOLORATA.**

**Lunedì 15 settembre alle ore 17.00
celebreremo la Santa Messa per i nostri ammalati.
presso la Casa Anziani**

DOMENICA 21 SETTEMBRE *FESTA DELL'ANZIANO*
presso la Casa albergo di Inveruno dalle ore 15.30
In caso di maltempo la festa è annullata

COSA È IL DIACONATO?

DI ANDREA PAGANINI

La domanda più immediata di fronte ad una ordinazione sacerdotale è: ma che cosa è il diaconato? Perché lo si riceve prima di diventare prete? Il diaconato è un passo verso il sacerdozio, ma non un passo qualunque bensì definitivo. A cominciare da questo momento io e i miei compagni prometteremo obbedienza, castità e povertà nelle mani del nostro Arcivescovo; inoltre prometteremo di recitare il breviario ogni giorno. Perciò ciò che avverrà in Duomo è molto differente rispetto a quello che insieme abbiamo vissuto tre anni fa, quando con la vestizione dell'abito sacerdotale ero stato ammesso al cammino per ricevere gli ordini sacri. Il diacono può inoltre benedire, celebrare battesimi, matrimoni e funerali senza però celebrare l'eucaristia al loro interno.

Ma la cosa forse più importante è che il diaconato non è un evento che riguarda unicamente me, ma che coinvolge tutta la comunità cristiana di appartenenza: una vocazione non può che nascere all'interno di essa ed essere posta al suo servizio. Per questo motivo non posso che ringraziare la nostra comunità che ha un ruolo importante per la mia vocazione, chiedere preghiere per questo passo importante e garantire la mia preghiera continua per ciascuno di voi.

SABATO 27 SETTEMBRE alle ore 8.30 in Duomo a Milano

ANDREA PAGANINI riceverà
il **MINISTERO DEL DIACONATO**

La parrocchia intende organizzare uno o più pullman quindi chi desidera partecipare è pregato di scrivere il proprio nome sul foglio in fondo alla chiesa **ENTRO DOMENICA 21 SETTEMBRE.**

La partenza sarà alle ore 7.00 dalla piazza del mercato e il costo di 10,00 € comprensivo del regalo che faremo al novello diacono.

DOMENICA 28 SETTEMBRE

ANDREA PREDICHERÀ ALLA S. MESSA DELLE ORE 10.00
cui seguirà un semplice rinfresco presso il bar del Centro Comunitario

PENSIERO PER LA SETTIMANA

“L'attività dell'Oratorio e la vita della Comunità parrocchiale ci portino a costruire tra noi relazioni vere che ci facciano crescere in umanità, fede, speranza e carità.”